

Se fossimo stati quello che non siamo...

Se fossimo stati diversi da come siamo, non staremmo a piangere vittime innocenti dopo ogni terremoto di magnitudo che in Giappone o in paesi meglio organizzati non avrebbe prodotto quasi un graffio.

Se le normative antisismiche e il rilievo geologico dei luoghi e dei suoli fossero stati più accurati e stringenti e soprattutto fatti rispettare e meglio applicati non avremmo avuto negli ultimi decenni migliaia di morti, interi insediamenti rasi al suolo, scuole elementari, appena ristrutturate, pesantemente lesionate e alberghi o edifici destinati al pubblico, atti ad ospitare decine o centinaia di persone in zone manifestamente sismiche, che non hanno un minimo di accorgimento protettivo, pur essendo di fatto pienamente agibili ed operativi.

Se le zone franose fossero state interdette alle attività umane, anche dopo secoli di insediamenti esposti a rischio permanente, non avremmo avuto interi paesi che rotolano a valle.

Se la finissimo di costruire o abitare in zone soggette ad esondazione, non avremmo ogni anno centinaia o migliaia di senzatetto e decine di vittime per frane e alluvioni.

Se non la finiamo di essere stati fino ad oggi quello che siamo, poi non lamentiamoci e basta di prendercela col "governo ladro" o con la mala sorte.

I veri ladri, quelli che si sono fottuti il buonsenso e la civiltà dei bei tempi andati, li abbiamo dentro casa, dentro la nostra testa, e non ce ne accorgiamo o siamo così ipocriti da far finta di niente.

I nostri morti li abbiamo tutti noi, uno per uno, sulla nostra "labile" coscienza, seppure ne abbiamo una (i fatti accaduti e ripetuti testimonierebbero il contrario).

Riusciremo a cambiare, almeno per il rispetto dovuto ai nostri cari che non ci sono più? Lo vedremo la prossima volta.

Cordialmente